

CURRICULUM VITAE
FORMATO EUROPEO



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome

Indirizzo

Telefono

E-mail

Nazionalità

Data di nascita

Codice fiscale e P.IVA

PERUCCI, GIOVANNA

VIA E. CECCHI 2, 20162, MILANO, ITALIA

cell 347-9454628

giovanna.perucci@gmail.com

Italiana

29.12.1954

PRCGNN54T69H501M 08408940156

ASC Insieme Azienda Speciale

TTT. FASC.

13 SET 2018

PROT. N.

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da - a)

• Tipo di azienda o settore
(scuola, azienda privata, libera
professione,...)

o Ruolo/i lavorativo/i svolto/i

Dal 2000 ad oggi

Enti: Regione Aut. Valle d'Aosta, Provincia di Bergamo, Bolzano, Lodi, Milano, Mantova - Azienda
USL Aosta e ASL di Brescia, Comune di Brescia, CFP Regionali della Lombardia, Ancitel
Lombardia, Università Studi di Brescia, Humanitas University -Corso laurea Scienze Infermieristiche
Privato sociale Caritas Decanale di Monza, Caritas Ambrosiana, Cooperative sociali: KOINE' di
Novate, Novo Millennio di Monza, Piccolo principe di Milano, Nuova SAIR di Roma, SIS Sistema
Imprese Sociali Consorzio di cooperative sociali di solidarietà.
Altro Centro Studi Erickson(Trento), Istituto Nazionale dei Tumori - CIAI Onlus, Banca del Tempo di
Gallarate, Bottega del Possibile (Torre Pellice, TO), Collegio IPASVI di Milano- Lodi

Da più di trenta anni svolgo attività di:

- **formazione e aggiornamento professionale rivolta a:**
 - formatori, coordinatori e responsabili di Servizi;
 - operatori dei servizi sanitari, sociali, socio-assistenziali ed educativi;
 - volontari; assistenti familiari (badanti) e familiari di utenti.

Ambiti di specializzazione:

- la fragilità e la non autosufficienza, in particolare in ambito gerontologico
- il maltrattamento fisico e psicologico
- l'intercultura e l'approccio transculturale
- il corpo dell'operatore nel lavoro di cura
- il lavoro di cura familiare e professionale
- la comunicazione interpersonale e di gruppo.

➤ **consulenza psicologica :**

- a. in ambito gerontologico e di riabilitazione cognitiva per anziani fragili con/senza deterioramento cognitivo e i loro familiari anche a domicilio e formazione ad hoc per l'eventuale l'assistente familiare
- b. a supporto della Governance del Progetto "Brescia in rete contro la violenza sulle donne 2017/19"
- c. a supporto dei volontari operanti all'interno della realtà carceraria
- d. all'interno della rubrica "Dialogo con gli operatori. Prendersi cura di sé mentre ci si prende cura degli altri", nella rivista Care e Management, Editrice Dapero
- e. a supporto di operatori e di utenti nei servizi/comunità per vittime di violenza e/o maltrattamento sia italiani sia stranieri (da agosto 2012 a febbraio 2017)
- f. per l'elaborazione del lutto e del trauma, rivolta ad operatori sanitari e psico-sociali sia a ulenza privata.

➤ **conduzione di gruppi di:**

- auto-mutuo aiuto per familiari caregivers di anziani e per Assistenti Familiari (badanti);
- di parola sul tema della terza età

➤ **ideazione e realizzazione di strumenti didattici audio-video** (DVD, CD, video, siti internet, blob, immagini-stimolo), su temi: *vecchiaia, lavoro di cura professionale, assistenza al morente, la relazione di cura familiare, vivere in famiglia con la badante.*

➤ **progettazione d'interventi formativi, d'iniziativa pubbliche e servizi innovativi;**

➤ **coordinamento di servizi e di equipe;**

➤ **ricerca di tipo qualitativo, in ambito psicologico e sociologico;**

• Principali mansioni e responsabilità

- ✓ ideazione, progettazione d'interventi formativi e supervisione alla progettazione;
- ✓ coordinamento metodologico e contenutistico di progetti, servizi e gruppi di operatori;
- ✓ formazione formatori e docenza;
- ✓ ideazione, reperimento materiali e supervisione alla realizzazione di audiovisivi;
- ✓ supervisione clinica e organizzativa di gruppi di operatori;
- ✓ intervistatrice esperta in ricerca qualitativa e conduttrice di focus group;
- ✓ redattrice di Rapporti di ricerca.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)

Dal 2000 ad oggi

• Nome e tipo d'istituto d'istruzione e/o formazione

Vari

• Titolo e/o qualifica conseguita

Partecipazione a numerosi corsi di formazione. I più recenti e/o significativi:

1. "Lo psicologo di fronte alla violenza intrafamiliare. Sensibilizzare, rilevare, intervenire." Ordine Psicologi della Lombardia, Milano 9 febbraio 2018
2. "La valutazione del rischio" Progetto Diade fase 2 (Deployment of Intervention against Domestic Violence) dott.ssa Anna Baldry, Monza 15 giugno 2016
3. "Fototerapia Psicocorporea-Bodymind phototherapy" corso intensivo in tecniche psicocorporee applicate alla Fototerapia, Scuola Biosistemica, Bologna 19-20 dic. 2015
4. "La scala di Acculturazione: strumento per esplorare il rapporto dei migranti con la società italiana, Crinali, Milano 21 maggio 2015
5. "Sicurezza e aggressività tra le persone nella relazione di aiuto", La Bottega del Possibile, Torino, novembre 2014
6. "La consulenza nell'elaborazione del lutto e della perdita" Psicogialavoro, ottobre 2014
7. Master biennale di secondo livello in Conduzione di gruppo e psicodramma, SSF Rebaudengo, Università Pontificia Salesiana- Torino, aprile 2012- ottobre 2013
8. "Visioni. Formare e condurre gruppi utilizzando il cinema: dalla teoria alla pratica", Centro Maderna, Milano ottobre-novembre 2012
9. La diagnosi neuropsicologica: batterie di screening per il decadimento cognitivo, Obiettivo psicologia S.r.l., Roma, 2011
10. Corso annuale Etnopsichiatria e relazione di aiuto-Coop. Terrenuove, Milano 2010-2011
11. 4° corso di perfezionamento in Psicogerontologia e psicogeriatrics, Università di Brescia, facoltà di Medicina – anno 2010
12. "La fiaba come orizzonte biografico - strumento nei gruppi di auto aiuto"- Provincia di Milano 2010
13. La gestione dei conflitti nella relazione interculturale - Centro Psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti-, Piacenza 2010;
14. "Il gruppo di auto-mutuo aiuto" 1 e 2 livello, Provincia di Milano, Milano 2009;
15. "Le terapie psicologiche a mediazione corporea: le risorse del corpo nelle situazioni di stress e malattia" (Istituto Nazionale dei Tumori, Milano 2007);
16. "Gruppi di auto aiuto a situazioni di lutto, Scuola di formazione nazionale on line - Fondazione Maria Bianchi, Mantova 2007;
17. Corso base di Reiki (2007)
18. "Conversare con il malato Alzheimer", Seminari 2006, Gruppo Anchise, Milano 2006
19. Corso base di Medicina delle Migrazioni (Fondaz. Idente/ Caritas diocesana, Roma 2006);
20. Corso annuale introduttivo alla clinica transculturale (Crinali 2003-2004);
21. Supervisione clinico-organizzativa, con approccio psico-socio-analitico con G. Mazzoleni (Studio ARIFLE di Milano, 2002-2004);
22. "Il modello Gentilecare nella cura del malato con demenza" (IIPPAB Milano, 2003);
23. "La tecnica del Role Playing" (1994) Studio di Analisi Psicosociologica (APS) di Milano;
24. Ciclo biennale di formazione all'intervento psico-sociologico (1986-89) APS di Milano;
25. "Il gruppo come strumento di lavoro" (1988) presso l'APS di Milano
26. "Metodologie delle interviste individuali e di gruppo" (1988) presso l'APS di Milano;
27. "Analisi delle strutture e dei processi organizzativi" (1983) presso l'APS di Milano;
28. Corso biennale di formazione per Consulenti familiari (CISF di Milano 1978-80);
29. "Primo colloquio" (CEMP di Milano 1978);
30. "Sensibilizzazione al Colloquio nella consulenza familiare" (Istituto La Casa, Milano 1977).

• Date (da – a)	Da 1978 al 2006
• Nome e tipo d'istituto d'istruzione e/o formazione	Varii
• Titolo e/o qualifica conseguita	Psicoterapia di gruppo e individuale con i prof. Ferdinando Vanni e Sabba Orefice.
• Date (da – a)	1973-2007
• Nome e tipo d'istituto d'istruzione	Università degli Studi di Padova – Facoltà di Magistero.
• Titolo di studio conseguito	Laurea in Psicologia, indirizzo applicativo

ULTERIORI INFORMAZIONI

Iscritta all'Albo degli Psicologi n. 03/4253 del 17/2/1996.

Pubblicazioni

Libri:

1. "Una badante in famiglia. Guida pratica per una buona convivenza." Ed. Erickson, Trento 2015, pp.269
2. "Corporeità e relazione di cura" in AA.VV.(a cura di) Cristini C., Cesa-Bianchi M., *Fragilità ed affettività nell'anziano*, FrancoAngeli Milano, 2015 .
3. "Ferite invisibili. Il mal-trattamento psicologico nella relazione caregiver-anziano", Caritas Ambrosiana, con P. Taccani, D. Zenobio, FrancoAngeli, Milano 2011
4. "Sulla nostra pelle. Il corpo dell'operatore nel lavoro di cura", Carocci, Roma 2006, pp.208.
5. "Noi ci siamo. Guida psicosociale per operatori dell'assistenza", con B. Longoni, Casa Editrice Ambrosiana, Milano 1993, pp. 488
6. "La qualità della formazione nell'esperienza dei coordinatori di percorsi formativi", in *La formazione degli operatori socio-assistenziali-educativi: dati, strumenti e strategie*, Studio DEDALO (a cura di) Provincia di Lodi, Quaderni dell'Osservatorio Sociale Territoriale n.10, 2003, pp. 23-39
7. "La violenza sessuale e il maltrattamento: il punto di vista degli operatori/trici dei servizi alla persona", in *Donne e violenza. Esperienze e risposte sociali nella realtà veneziana*, La Rete antiviolenza tra le città Urban Italia". Comune di Venezia (2001) Progetto pilota, 2001, pp.113- 141.
8. "Problemi aperti" in *Dentro il fare e il sapere : la formazione dell'ausiliario socio-assistenziale*, Provincia di Brescia, Formazione e Servizi, Quaderno n.11, Brescia, marzo 1998, pp.121-145.
9. "L'ADEST: un punto di forza della domiciliarità" in *Il sostegno alla persona e alla famiglia*, Bottega del Possibile, Edizioni Altro Modo, Pinerolo (TO) giugno 1996, pag.140-143.
10. "L'anziano: la fine "naturale", in Morretta M. e Tommasi R. (a cura di), *Il percorso del morire. L'esperienza della fine e la condivisione della sofferenza*, Unicopli, Milano 1995, pp. 77-99.

Articoli

1. Il corpo nel lavoro di cura. Una dimensione poco esplorata ma fondamentale per l'operatore." In *CAREMagazine* n.8 dicembre 2017, pp10-12
2. "Il tuo corpo è il tuo maestro" Il corpo degli operatori nel lavoro di cura. *I luoghi della cura*, Anno XI, n.1, marzo 2013, pp.18-20.
3. Il mal-trattamento psicologico dell'anziano nel caregiving familiare." in *Prospettive Sociali e sanitarie* , n.4 aprile 2012
4. "Mal-trattamento psicologico caregiver e anziani: una ricerca." in *Famiglia Oggi* , marzo-aprile 2012, pp.66-73.
5. "Lavoro di cura. Analisi della dimensione uomo-donna" in *Assistenza Anziani in struttura e a domicilio*. Rivista dell'AIOC (Associazione Italiana Operatori Cure Continuative) novembre dicembre 2008, pp.39-41.
6. "Nel lavoro di cura essere Anna Rita o chiamarsi Giorgio è lo stesso? Dal lavoro di cura familiare al lavoro di cura professionale." *I luoghi della cura*, n.3, sett. 2008, pp.12-15.
7. "Relazione di cura familiare: rischio di corto circuito?" con Baronchelli I., Taccani P., Zenobio D., in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n.7, 15 aprile 2008, pagg.3-6.
8. "Il corpo sensibile: percorsi di alfabetizzazione non verbale", in *Giornale di Gerontologia* , Firenze 28 nov.- 2 dic. 2007, Pacini editore Medicina, ottobre 2007, vol LV, n.5, pp 320-321.
11. "Gli operatori dei servizi e i caregivers familiari: una collaborazione da

"formare", in *Il seme e l'albero*, Fondazione Devoto, anno XVI, Firenze aprile-agosto 2006, pp. 37-42.

12. "La relazione di cura: a giusta distanza.", in *Giornale di Gerontologia*. Firenze 10-12 nov., Pacini Ed. Medicina, ott. 2005, vol LIII, n.5, pp. 456-461.
13. "La riabilitazione: verso la costruzione di una nuova professionalità" in *Riabilitazione Oggi*, Milano maggio 2000.
14. "Volontari e operatori: nuove identità e nuovi rapporti", in *Volontari e professionisti: la scommessa di un incontro*. Atti delle Giornate di Studio, Conferenza svizzera del volontariato sociale (CVS), Lugano, ottobre 1995.
15. "La rivoluzione gentile. Donne nella Polizia. Immagini, stereotipi prospettive", in *Progetto Sicurezza - Periodico ufficiale del SIULP*, n. 79, marzo-aprile 1995, pp. 29-35
16. "L'ausiliario socio-assistenziale. Elementi di riflessione sulla figura professionale e sulla formazione", in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 10, Milano 1991, pp. 12-14.
17. "L'esecutore socio-assistenziale: potenzialità e contraddizioni di un ruolo professionale complesso", in *Lavoro & servizi*, numero speciale: Atti del Seminario di studio "Analisi e organizzazione dei servizi per portatori di handicap", n. 4, Milano dicembre 1991, pp. 34-39.

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

PRIMA LINGUA
ALTRE LINGUE

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

CAPACITÀ E COMPETENZE
RELAZIONALI
*Mature in situazioni lavorative
nelle quali la comunicazione e il
lavoro di equipe sono
fondamentali.*

CAPACITÀ E COMPETENZE
ORGANIZZATIVE

CAPACITÀ E COMPETENZE
TECNICHE
*Con computer, attrezzature
specifiche, ecc.*

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE
non precedentemente indicate.

ITALIANO

INGLESE

ELEMENTARE

ELEMENTARE

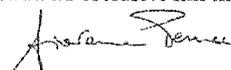
DISCRETA

- ❖ Buona capacità di lavorare in gruppo anche con altri profili professionali;
- ❖ Capacità di parlare in pubblico con interventi d'informazione e/o formazione (chiarezza espositiva, capacità di sintesi, capacità di comunicazione multimediale);
- ❖ Capacità di scrittura destinata a pubblicazione (libri, articoli) in proprio e in collaborazione
- ❖ Attitudine personale alla lealtà nei rapporti;
- ❖ Attraverso la metodica dell'auto-aiuto, buona capacità di individuare i punti di forza e debolezza e da questi partire per migliorare le relazioni umane;
- ❖ Capacità di gestire i conflitti e favorire un clima positivo;
- ❖ Capacità di accoglienza e presa in carico delle diversità professionali e culturali.
- ❖ Capacità organizzative nel progettare e gestire diversi progetti anche in contemporanea;
- ❖ Capacità di lavorare in équipe anche coordinando attività e persone in situazioni di formazione e di lavoro;
- ❖ Competenza nell'utilizzare strumenti informatici:
 - conoscenza del pacchetto Microsoft Office XP (Word, Excel, Power Point);
 - conoscenza della navigazione in internet (Internet Explorer, Mozilla);
 - uso di Posta elettronica (Outlook).
- ❖ Capacità di adattarsi a situazioni diverse e di fronteggiare imprevisti, avendo lavorato per Enti diversi in ambito sanitario, socio-assistenziale ed educativo - in differenti contesti geografici e culturali (collaborazioni in progetti internazionali e soggiorni all'estero.)

FIRMA



Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ad esclusivi fini interni.



PROGETTO DI FORMAZIONE

Il lavoro di cura in famiglia: intreccio di rapporti tra anziani, famiglie, assistenti familiari ed operatori

Premessa

Oggi per produrre interventi efficaci a sostegno del lavoro di cura in famiglia per anziani fragili o per portatori di disabilità non basta più applicare solo conoscenze e competenze collaudate; è richiesto di andare a *scoprire* – più nel senso di *rendere visibile e condivisibile* che di inventare – una cultura del lavoro di cura svolto da tanti interlocutori diversi: familiari, assistenti familiari, operatori sociali e socio-sanitari-assistenziali. Una cultura del lavoro di cura che si va delineando nell'operatività di ciascuno e che va rafforzata, diffusa e condivisa.

In particolare il lavoro di cura professionale si caratterizza per lo svolgimento di compiti apparentemente semplici ma in realtà estremamente complessi perché non riguardano solo aspetti legati alle competenze tecniche di ciascun profilo professionale ma anche interventi di tipo relazionale, educativo, organizzativo, culturale nel contesto della fragilità assistita a domicilio.

Alle assistenti sociali e alle Oss - che intervengono nei momenti cruciali della presa di decisione, da parte della famiglia o dell'anziano stesso, di avvalersi dell'aiuto di assistente familiare, della valutazione del bisogno e del carico di cura, dell'inserimento dell'assistente familiare a domicilio - è richiesto di affinare le abilità professionali per essere in grado di dare risposte a problemi complessi, di promuovere consapevolezza circa i diversi elementi presenti in campo, di interagire con l'utenza gestendo le proprie emozioni, il proprio e l'altrui spazio personale e culturale.

Destinatari

Le assistenti sociali e le Oss che si interfacciano con anziani, famiglie, assistenti familiari e servizi del territorio per garantire una migliore qualità dell'intervento di cura svolto a domicilio.

Finalità dell'esperienza formativa

Al fine di promuovere un momento di confronto e riflessione tra operatori per migliorare ulteriormente la qualità delle prestazioni erogate, si propone un percorso formativo che - a partire dall'esperienza maturata da ogni professionista - consenta di incrementare la consapevolezza degli innumerevoli elementi in gioco nelle relazioni presenti sulla scena della cura familiare, con particolare riferimento alla dimensione culturale, relazionale ed emotiva.

Obiettivi specifici:

Il corso si propone, quindi, di aiutare gli operatori a:

- sviluppare abilità di rilevazione delle ambivalenze e resistenze presenti nell'intreccio di relazioni ed emozioni che caratterizza il processo di cura;
- sviluppare la capacità di analisi delle relazioni triangolari presenti nelle famiglie che si avvalgono della collaborazione dell'assistente familiare per individuare gli elementi di criticità e provare a favorire il cambiamento;
- promuovere la ricerca di comuni strategie utili a facilitare la collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti nel compito di cura.

Metodologia

La proposta formativa si struttura in tre mezza giornate d'aula (3 ore) nelle quali, fornendo spunti metodologici e operativi, sarà possibile attivare un processo di ri-lettura e riflessione sugli elementi di criticità riscontrati nel lavoro, un momento strutturato di scambio e confronto tra colleghi di diverse professionalità, un'occasione di incremento e di valorizzazione delle proprie competenze professionali.

Verrà proposto il metodo esperienziale quale strumento privilegiato di apprendimento per adulti. La trattazione teorica si esplicherà attraverso la messa in evidenza di concetti chiave rielaborando le esperienze lavorative narrate dai partecipanti. Ampio spazio verrà lasciato alle esercitazioni pratiche, simulazioni, role playing, lavoro di gruppo su casi e stimoli audiovisivi.

Si intende sollecitare una rielaborazione da parte del gruppo dei partecipanti sul prendersi cura e sul proprio intervento nella rete dei professionisti e dei servizi coinvolti nella cura a domicilio, stimolare la riflessione sulla complessità dell'intervento stesso e sulle strategie che ciascuno adotta nella prassi quotidiana. Infatti, esiste una formazione "invisibile", frutto di piccole esperienze/sperimentazioni, che - se non escono dall'esperienza del singolo - finiscono per non essere mai verificate e condivise rimanendo patrimonio di pochi.

Aspetti organizzativi

Orario: lunedì mattina dalle ore 9,30 alle 12,30 o in alternativa pomeriggio 14-17

Giornata: lunedì

Cadenza: quindicinale

Data di avvio: marzo 2018

Monte ore: 9 ore

Articolazione della proposta formativa

I giornata Tu mi turbi: la decisione e la consultazione per la scelta di un'assistente familiare.

Obiettivo: sviluppare consapevolezza del ruolo svolto dall'operatore in alcune fasi dell'intervento all'interno del lavoro di cura familiare. In particolare:

- gli elementi di criticità che emergono nella prassi quotidiana dell'operatore che necessitano di essere ripresi e riletti per individuare possibili piste di intervento;
- la presa di decisione di ricorrere ad un'assistente familiare: spunti di riflessione per affinare la capacità di ri-leggere la situazione e promuovere consapevolezza;
- cosa fa orientare la scelta verso un'assistente familiare di questa o quella provenienza geografica o appartenenza religiosa?
- Le competenze richieste all'assistente familiare: quali sono?

II giornata Attenti a quei tre: l'inserimento e la creazione di un triangolo di cura.

Obiettivo: affinare la consapevolezza delle implicazioni derivanti dal crearsi di un triangolo della cura in famiglia. In particolare verranno approfonditi i seguenti temi:

- l'inserimento: una fase delicata che suscita sentimenti forti e mobilita reazioni emotive importanti.
- La convivenza: il ruolo dei conflitti e il percorso verso la fiducia.

- Il rischio di alleanze contro... Perché si creano le dinamiche inclusive/esclusive? Quali attenzioni è possibile avere? Come non cadere nella trappola dello schierarsi?

III giornata L'estranea di famiglia: diversità o differenze in una relazione d'intimità obbligata.

Obiettivo: Sviluppare capacità di lettura del percorso di conoscenza e fiducia necessario a far sì che si crei una buona convivenza.

La maggior parte delle assistenti familiari sono persone che provengono da paesi "altri": la loro presenza può consentire un'opportunità di crescita personale e professionale per ciascuno di noi se si avvia un percorso di confronto e ricerca sui temi interculturali.

In particolare verranno approfonditi i seguenti temi:

- Intimità fisica ed emotiva in una relazione tra estranei
- Identità culturale e lavoro di cura: aspetti rilevati nell'esperienza professionale.
- Le differenze culturali e le ricadute sul lavoro (vecchiaia, famiglia, corpo, cura, pudore, malattia, dolore, morte, ecc.)
- Analisi di situazioni critiche e delle strategie adottate per affrontarle.

Come materiale didattico si richiede:

- pc con casse audio e videoproiettore
- lavagna con fogli di carta e pennarelli
- possibilità di fare fotocopie del materiale per i partecipanti.

Costi

Si chiede il compenso orario di 110,00 euro/ora lorde comprensive di:

- attività di progettazione e di docenza
- materiali didattici
- spese di trasferta
- IVA 22% e contributo previdenziale 2%

Il costo complessivo lordo dell'intero percorso formativo di 9 ore è pari a 990.00 euro lordi.



